ASSASSINATO RABIN.

Parla Tullia Zevi presidente delle Comunità ebraiche
«Ora si può capire quali passi avesse fatto verso la pace»

«Una tragedia per me, per tutti»

Un momento della manifestazione per la pace a Tel Aviv prima del mortale attentato a Rabin a destra, Tullia Zevi S Nackstrand/Ansa

«Era stato un uomo di guerra ma aveva scelto la pace» Un pioniere figlio di pionieri un uomo col senso dello Stato che stava portando Israele verso la coesistenza pacifica Così Yitzhak Rabin nelle parole e nel ricordo di Tullia Zevi presidente delle Comunità ebraiche italiane «Spero che ci siano altri uomini di buona volontà, che sappiano prendere il suo posto Sì qualcuno prenderà il suo posto»

RINALDA CARATI

«Era stato un uomo di guerra ma aveva saputo trasformarsi in un uomo di pace La sua morte è una tragedia terribile per tutti» Tullia Zevi presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche in Italia la notizia della morte di Rabin la riceve così dal telefono Fino a quel momento aveva potuto sperare Lei comunque non è donna da arrendersi Di fronte alla perdita «irreparabile» vuole pur sempre trovare la forza di continuare Anche se nella sua voce trema la commozione il dolore Per i ricordi di una vita per le infinite atrocità della storia «Questa tragedia ci fa misurare quanto cammino aveva fatto quanto cammino avevano fatto quegli uomini» Una commozione anche personale perché quell'uomo di guerra divenuto alfiere di pace lei l'aveva conosciuto bene «Era un pioniere la sua era una famiglia di pionieri l'ho visto l'ultima volta un anno fa stava portando il suo paese verso la coesistenza pacifica»

La prima domanda è Tullia Zevi a farla ed è chi scrive purtoppo a doverle rispondere

Lo abbiamo saputo in questo istante. È morto...

È una tragedia terribile ci riguarda tutti Da secoli ci sono forze che si oppongono alla pace Le forze della intolleranza del fanatismo Con la loro non capacità non volontà di riconoscere i diritti degli altri Ed è accaduto quando il processo di pace si stava avviando proprio questa morte ci dice quanto cammino questi uomini coraggiosi volonterosi avevano fatto

E ora, cosa accadrà?

Possiamo solo augurarci che da questa tragedia possa nascere una rimeditazione una nuova più grande volontà di pace

Ma è possibile?

Tutti sappiamo che la violenza chiama altra violenza Ma gli uomini le donne che hanno tanto lavorato per la pace non ricorrono non ricorreranno alla violenza Me lo auguro e mi auguro che le forze della ragione prevalgano

Lo conosceva bene?

Lo conosco da tanti tanti anni *Era nipote di un amica* La sua era una famiglia di grandi pionieri Lui era nato lì ma i suoi erano arrivati da generazioni da decenni erano stati tra i fondatori di Israele

E lui?

Aveva un grande *senso dello stato* Era un uomo di pace e di guerra Era stato un uomo di guerra nel 67 l'aveva condotta lui Ma poi aveva saputo diventare un uomo di pace Stava portando il paese verso la coesistenza pacifica

Quando lo ha incontrato l'ultima volta?

Forse un anno fa Mi sembra che si trattasse della Conferenza tra Israele e la Diaspora o forse di un altro incontro Ma era un anno fa

E ora cosa possiamo sperare?

Spero che ci siano altri uomini di buona volontà che sappiano prendere il suo posto Sì qualcuno prenderà il suo posto

E il processo di pace, potrà andare avanti?

Può anche accadere che una simile tragedia riesca a fare sentire più forte l'esigenza della pace E che dunque non rimanga soltanto la violenza distruttrice distruttiva e autodistruttiva Ci saranno altri uomini altre donne che porteranno avanti il suo lavoro E noi tutti dobbiamo operare per questo

Cosa possiamo fare?

Lavorare per la pace ciascuno nel proprio campo

«È assurdo che proprio quelli che hanno bisogno della pace *lacciano la guerra e che siano* quei pochi che non hanno capito a distruggere il processo di pace» Fiorella Di Castro Aned associazione nazionale ebrei deportati Le prime confuse notizie dell'attentato di Tel Aviv corrono soltanto *sui fili del* telefono c'è sgomento ma non stupore la comunità ebraica vive consapevolmente le difficoltà di un passaggio epocale La tv non ha ancora aggiornato i notiziari sono i giornalisti che telefonano a dare la notizia All'inizio c'è cautela speranza Ma è ferito leggermente» esclama Claudio Fano presidente della comunità ebraica romana No purtroppo non è così i dispacci si sono susseguiti in una manciata di minuti Si sa già che Rabin è molto grave Un lungo sospiro poi «Per ora si può solo esprimere solidarietà e condanna di ogni estremismo aspettiamo aspettiamo» Cosa farete? «Non credo ci sia molto da dire e da fare aspettiamo Lo lascio devo sentire il telegiornale» L'attesa questa volta ha ucciso la speranza

Si aprono le porte del Tempio, tutti in piazza con dolore e speranza

Roma, tra gli ebrei del Ghetto «Eppure, non c'è altra strada»

Lutto nella comunità ebraica romana Mezz'ora dopo la notizia della morte di Rabin sono state aperte le porte del tempio Una cerimonia funebre ha riunito tutti gli ebrei romani *Paura sgomento e poi speranza* che questa morte non fermi il processo di pace Non potrebbe andare altrimenti sono i commenti – Non abbiamo altra strada Molti hanno poi deciso di spostarsi davanti all'ambasciata israeliana per seguire gli avvenimenti in Israele

ANNA TARQUINI

ROMA Hanno calato le serrande di colpo chiuso le pizzerie ristoranti ieri sera passate le dieci e trenta al Ghetto nel cuore della *comunità ebraica romana quando* la notizia della morte di Rabin è arrivata con un flash dalla televisione è calato improvvisamente il silenzio Pochissima gente per strada quasi solo alcuni giovani ammantellati che allontanavano via chiunque «Non ora per cortesia non è questo il momento» Un signora piange la mano sugli occhi al tavolo di un ristorante Il trambusto gli estranei entrati nel locale orafiati vuoto le hanno rivelato la notizia Un attimo prima si era dichiarata cattolica aveva rifiutato le domande poi si è coperta il volto «Andate via vi di più» Ma nella sinagoga il vertice della comunità gli anziani come i giovani erano già riuniti Un tempo tutta una sola preoccupazione riunire la gente in preghiera Rumaria per recitare il Kaddish la preghiera che si recita per tutti i defunti che non parla di morte Le porte del tempio sono aperte mezz'ora dopo la gente ha comunicato ad affluire scortata dal *servizio d'ordine mobilitato per* proteggere dalle telecamere e dai flash questo corteo nasce fatto di gente che camminava a testa bassa con gli occhi rossi e un dolore autentico difficile da comunicare dalle telecamere dai flash

Silenzio e dolore

Tace la comunità poche parole comunicate rifiutate strappate mentre il silenzio cercano di organizzarsi mentre chiamano le alte cariche mentre cercano l'ambasciatore in Italia per poter seguire la cerimonia e soprattutto avere notizie dirette sull'un fatto dice il presidente degli ebrei romani Claudio Fano Siamo tutti agghiacciati qualsiasi commento sarebbe banale Questa sera possiamo solo riunirci in preghiera» Il rumore del Ricordo Pacifico dei giovani che rimane Dovrà che questo tragico sia che ci lasci incredulo La prima volta nella storia il popolo ebraico che un ebreo fa una cosa del genere È un pazzo Anche il gruppo che ha rivendicato l'attentato è sconosciuto al popolo di Israele Il gruppo Martin Buber pionieri per la pace sfiduciato la sua piattaforma contro la pace l'attentato Chi mai fosse sta che ha stroncato la vita del primo ministro israeliano una forte delle sue tradizioni democratiche sapere trovare la forza di portare avanti il processo di pace di Rabin fu legato dissolubilmente il suo nome

La paura

I pochi arrivati la parola della grande paura quella che il processo di pace si fermi con la morte del primo ministro di Israele Nessuno potrà mai accettare questo atto di odio contro Israele Il popolo ebraico ha subito troppi attentati La pace dicono solidarietà sulla credibilità di Rabin Chi ci ha ucciso La grande paura Nessuno vuole pensare apertamente forse ci è vietato alla sinagoga si sente mormorare si smozzicano qualche parola sussurrata Sulla porta del tempio una ragazzo viene accolto da un bacio sulle guance Ha ricevuto consigli dalla Comunità Ho saputo al tg3 Fa male Ho cercato di parlare con Israele ma credo siano tutti in strada Mi auguro che anche qui si possa organizzare domani una grande manifestazione di solidarietà Lanciare una grande iniziativa di pace in Europa Rabin era una fiammella in mezzo all'odio In Israele la tensione politica è altissima un uomo come Rabin aveva carisma Forse però questo attentato sarà una *spinta ulteriore verso la pace Non* possiamo cambiare strada non possiamo frenare non ci sono altre soluzioni Un uomo lo si avvicina Ci sono dei segnali inquietanti Lo stesso fatto che sia stato un ebreo a sparare a un altro ebreo *Tutti quanti dobbiamo riposare* ragionare su molte cose»

La cerimonia

Alle 23 e 30 il Ghetto si riempie i telegiornali hanno diffuso l'appello lanciato dal presidente della comunità ebraica a radunarsi tutti nel tempio Intere nuclei familiari camminano a testa bassa per proteggersi dalle telecamere È l'ora della preghiera l'ora del Kaddish

Domani si potrà forse manifestare In serata arriva il messaggio del sindaco di Roma Francesco Rutelli cordoglio e solidarietà all'ambasciatore israeliano in Italia Lo ha comunicato in una nota lo stesso sindaco aggiungendo di aver espresso a Tullia Zevi presidente delle Comunità ebraiche italiane il dolore dell'Amministrazione comunale e lo sgomento della città intera per un attentato che intende spezzare un processo di pace in Medio Oriente che è stato perseguito da Rabin con coraggio e tenacia e che non può che essere sostenuto dalla comunità internazionale e da tutti i sinceri democratici» Il sindaco ha anche dichiarato la disponibilità dell'Amministrazione ad una manifestazione pubblica di solidarietà con il processo di pace e per la rafforzamento della lotta agli orrori della città di Roma all'odio e alla barbarie che non dovranno mai più mettere spezzare il solido filo del dialogo della comprensione e della convivenza in Israele e in Medio Oriente

Domani in edicola:

HO VISTO NAOMI.

DA NON PERDERE:

Presunti Neutrali / *Confindustria e grande stampa tifano Berlusconi?*
Cento uomini per dieci idee / *Il vero progetto politico di Di Pietro*
Ultimo tango col Parolaio Rosso / *Pansa allearsi con Bertinotti?*
Dalla parte di Dimitra / *Grecia-scandalo tutte le colpe di Papandreu*
Magico Vermeer / *Washington L'Aja guida a due mostre impareggiabili*
Scacco al virus in tre mosse / *Rapporto sulle nuove cure anti-Aids*
Far carriera in rete / *Come si trova lavoro su Internet*

L'ESPRESSO. VERO SU BIANCO.